

# LEPIDA<sub>SPA</sub> NEWSLETTER

## Lepida si racconta

La Rete c'è, ora la possiamo usare. La nascita di Lepida SpA è il punto d'arrivo di un processo avviato all'inizio degli anni 2000: dopo la realizzazione della rete a banda larga, principalmente in fibra ottica, la presenza di Lepida SpA come gestore della rete Lepida, garantirà l'erogazione di servizi sempre più efficienti, a minor costo e una ordinata ed omogenea evoluzione. La società, ad esclusiva partecipazione pubblica, agisce nell'ambito della Community Network dell'Emilia-Romagna in coerenza con le linee guida del Piano Telematico regionale (PITER). Tra i suoi scopi: la valorizzazione degli investimenti effettuati, l'aggregazione della domanda di nuovi servizi, la produzione di idee innovative per la pubblica amministrazione che si trasformino in opportunità per il mercato dell'ICT. Lepida SpA infatti è un partner facilitatore e non un concorrente di operatori e produttori di servizi. Efficienza della rete, lotta al divario digitale, sviluppo di servizi sulla televisione digitale terrestre Lepida TV sono altri punti di intervento. La modalità di lavoro è quella che deriva dalla strategia della Community Network: lavorare insieme, dando voce a tutti i soggetti presenti sul territorio e disponibili a collaborare, sfruttando al massimo l'opportunità che una struttura di comunicazione moderna, omogenea e partecipata può offrire come palestra per la sperimentazione prima e la realizzazione poi di nuovi servizi in una dinamica di innovazione continua. Per informare le pubbliche amministrazioni e i tanti soggetti che in questa regione operano per lo sviluppo delle ICT abbiamo realizzato "Lepida SpA Newsletter", che, a cadenza di norma mensile, intende raccontare come si evolve l'azione di Lepida SpA, che, in coerenza con le Linee guida del Piano Telematico Regionale, si pone come soggetto facilitatore d'innovazione per il mercato e per gli Enti, con lo scopo ultimo di dare servizi al cittadino.

Gabriele Falciaese,  
Presidente Lepida SpA

## NUOVA PIATTAFORMA D' AUTENTICAZIONE

Una per entrare nel sistema sul posto di lavoro, una per entrare nelle pagine web della banca, un'altra per usufruire dei servizi wifi pubblici, un'altra ancora per l'internet domestico: la lista delle indicazioni che ci si porta dietro rischia di assomigliare a quella delle conquiste di Don Giovanni. La semplificazione dell'accesso ai servizi telematici è un tema che interessa sì il cittadino – utente, ma soprattutto i fornitori di servizi on line, che devono gestire i codici di un gran numero di persone che accedono ai servizi. L'abbinamento a un codice utente e a una password è un piccolo lavoro, che però, moltiplicato per il numero di richieste, diventa un grande lavoro. Che ha un costo.

Dare l'opportunità di associare a un utente di servizi un unico codice d'accesso appare una soluzione efficace, comoda per l'utilizzatore ma soprattutto conveniente per i fornitori. E' ciò che propone Lepida SpA, la società che ha realizzato la rete telematica di connessione veloce per le pubbliche amministrazioni dell'Emilia Romagna e che ora inizia a lanciare i primi servizi operativi. Il progetto realizzato da Lepida SpA è la "piattaforma di autenticazione federata", ossia una sorta di "magazzino di codici", a cui tutte le pubbliche amministrazioni interessate si rivolgono per verificare i codici di identificazione per i propri utenti. Essendo unica e centralizzata, una volta che l'utente ha ricevuto la sua login, questa diventa l'unica che lo identifica anche quando diventa utente di altre pubbliche amministrazioni. Una per ciascuno, una volta per tutte. Si tratta in altri termini di mettere in rete enti diversi, ognuno con il suo "pubblico" in modo che l'utente entri in possesso di un solo login – ossia l'autenticazione che consente di fruire dei servizi – "spendibile" per ciascuno dei sistemi degli enti che fanno parte del progetto e che facciano riferimento a Lepida SpA come unico "fornitore di login". Tanto per fare un

### Come funziona

L'architettura della piattaforma vede Lepida SpA come punto di snodo di una rete di cui fanno parte gli enti. La chiave di volta è la fiducia reciproca della "federazione" tra enti, per cui ognuno di loro, visto come fornitore di servizi, condivide le identità dei propri utenti in un unico sistema. Una volta che un cittadino dispone della sua chiave di accesso, è in grado di fruire dei servizi di tutti gli altri enti "federati". Lepida SpA, in funzione del tipo di accordo, opera o come gestore di identità digitale oppure, agli enti che non dispongono di un proprio sistema di identificazione, come facilitatore di autenticazione.



Torri di Kenzo Tange a Bologna

esempio, il signor XY, di Bologna, che ha ottenuto una login per accedere al wifi libero attivo nel centro della città, con la stessa procedura – il nome utente e password consegnati al suo primo accesso – di entrare con gli stessi codici nella rete di una Provincia piuttosto che iscriversi on line a un esame all'Università o visualizzare la propria cartella sanitaria.

I partners del progetto, che stanno via via aderendo, sono le pubbliche amministrazioni, da quella generale della Regione ai singoli Comuni, le Province, le Università e le Aziende sanitarie. Si fa presto ad arrivare a diverse centinaia di migliaia di utenti finali che per i più svariati motivi accedono ai siti degli enti che aderiscono alla piattaforma di autenticazione di Lepida SpA.

### I vantaggi

L'esempio tipico è quello dei servizi sociali e culturali dei Comuni: piuttosto che impiegare personale e mezzi propri, si chiede il servizio "chiavi in mano" a soggetti esterni. Il costo risulta più contenuto ed è quantificabile una volta per tutti, senza timore di imprevisti. Con questa logica, ricorrendo a Lepida SpA, l'ente risparmia parte del lavoro di rilascio degli account, e, volendo, anche della loro gestione. Per chi eroga servizi on line, il costo dell'autenticazione rappresenta una voce di uscita reale e non piccola. La "federazione" consente economie di scala oggettive, e il risparmio è nell'evitare di creare un'organizzazione ad hoc per gestire i servizi agli utenti.

## Entertainment e servizi in TV, il caso Argenta

Una redazione di giovani videomaker al lavoro e l'opportunità di distribuire sia i contenuti audiovideo che l'informazione sui servizi del Comune in modalità digitale terrestre grazie al rapporto instaurato con Lepida TV: è il caso del comune di Argenta, che, grazie all'accordo recentemente firmato, fornisce 10 nuovi minuti di materiale audio video alla settimana disponibile per essere trasmesso sulle reti locali che propongono in broadcasting i contenuti di Lepida TV. L'esperimento è destinato a svilupparsi, del momento che nel comune del ferrarese l'interesse nei confronti del mezzo televisivo, in senso lato, è vivissimo. Un gruppo di stagisti tra gli studenti dell'università di Ferrara hanno lavorato in questi anni sia per recuperare materiali attinenti alla storia e alla cultura locale, e per produrre documentari sulle vicende della storia recente, sia per fare comunicazione istituzionale, seguendo e commentando gli eventi del Comune.

Il risultato è una ricca produzione audiovisiva, reperibile sul canale web (quindi on demand) del Comune di Argenta. Ogni anno si lavora con stagisti da 400 ore ciascuno fino a raccogliere 2500 ore di produzione. Seguiti da esperti e docenti dell'università i giovani hanno quindi prodotto, in modo professionale, documenti di attualità e documentazione storica. Ora, grazie a Lepida, i contenuti sono disponibili anche sulla tv di casa, nell'ambito della programmazione sulle emittenti locali. Nel prossimo futuro si lavorerà per sfruttare al meglio tale opportunità, in linea peraltro con l'obiettivo di Lepida SpA, che è proprio quello di distribuire servizi ai cittadini (e non solo contenuti audiovideo), in particolare a coloro che al web non possono o vogliono accedere. L'occasione di avere a disposizione spazio (o meglio, minuti) su un canale accessibile a tutti come la tv va sfruttata per proporre autentici servizi di e-government.

Tutto ciò che, in termini appunto di servizi a distanza, - dallo stato di avanzamento di una pratica al pagamento di un tributo, per fare un esempio - viene reso disponibile su web, può essere rilanciato in broadcasting, e, anche solo in una modalità di interazione debole, può essere fruito dal cittadino in modo bidirezionale.

Per quanto riguarda l'organizzazione tecnica, al Comune Lepida SpA non richiede modifiche nella modalità di presentazione dei suoi contenuti, presentazione che resta alla libera scelta di ciascuno, né uno specifico lavoro di adattamento: è sufficiente che le notizie siano scritte nel web in formato RSS per essere trasferite in modalità digitale e trasmesse dal canale Lepida.



Manifesto da "l'uomo con la telecamera" di Dziga Vertov 1929

## Tivù digitale: nel 2010 il passaggio dell'Emilia Romagna



Sarà quella di Piacenza la prima provincia dell'Emilia Romagna a vedere la tv con il nuovo segnale digitale, nel primo semestre del 2010. Per il secondo semestre è poi previsto il passaggio di tutte le altre province dell'Emilia Romagna. L'anticipazione dello switch off dalla tv analogica a quella digitale, promessa dall'attuale governo, è stato sancito dal decreto ministeriale firmato dal ministro dello sviluppo economico Claudio Scajola a metà settembre.

Il decreto è accompagnato dal calendario dettagliato per regioni/aree di qui al 2012. Ma già nel 2010 sette italiani su dieci vedranno la tv con il nuovo segnale digitale. L'Italia è stata suddivisa in sedici aree e il passaggio avverrà in modo progressivo, partendo, come già previsto, dalle aree cosiddette all digital, ossia Sardegna e Valle d'Aosta, che effettueranno il passaggio a cavallo tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009. La transizione sarà completata nel 2012 con Sicilia e Calabria.

Il sottosegretario alle Comunicazioni Paolo Romani, che ha concluso anche gli accordi con i presidenti delle Regioni italiane, ha spiegato che il meccanismo immaginato dal precedente governo, di una scadenza unica per tutta Italia il 12 dicembre 2012, è stato considerato troppo complicato.

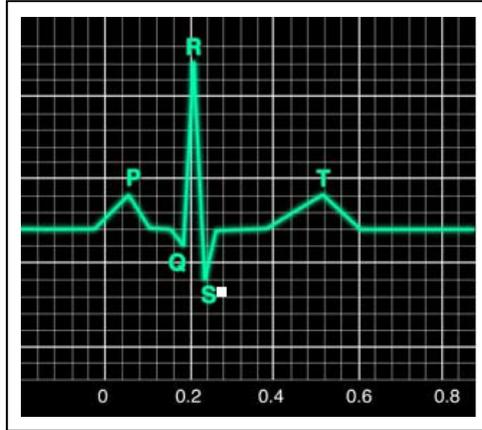
Per questo, in accordo con i governatori di tutte le regioni, si è scelto la strada dello switch off progressivo, che, oltre ad accelerare di fatto il passaggio al digitale, consente anche di alleggerire i possibili problemi tecnici. Il Decreto legge è accompagnato da una serie di misure di sostegno alle famiglie a basso reddito per l'acquisto di un decoder o di un nuovo apparecchio dotato di ricevitore integrale integrato.

## SANITA' SENZA FILI

Cardiologi e uso delle tecnologie senza fili: sono arrivati da tutto il mondo a Bologna in settembre per discuterne, nella città in cui si sta sperimentando il progetto europeo Oldes. Il progetto, partito nel 2007, riguarda telecompagnia e teleassistenza, ossia la possibilità per la popolazione anziana di tenersi in contatto con i servizi sociali e le strutture sanitarie grazie all'accesso ad una piattaforma di comunicazione di facile utilizzo. Tra i cento anziani che stanno sperimentando i vantaggi della piattaforma tecnologica, dieci sono cardiopatici controllati a distanza. Saranno loro, al termine della sperimentazione ad indicarne pregi e difetti.

Tra le realizzazioni presentate ai cardiologi stranieri, quella della rete radiomobile regionale, realizzata da Lepida SpA, e battezzata, in sintesi, R3. La novità del progetto sta nella inteoperabilità tra le numerose reti dedicate, in senso lato, all'emergenza (polizie municipali, sanità e protezione civile) funzionanti, fino a ieri, solo a livello locale. Il passo in avanti significativo, realizzato da Lepida SpA, è stato quello di creare

il network, il che si traduce, in pratica, in un centro unico di controllo e in interoperabilità tra i vari sistemi, reti analogiche e reti mobili.



Lo standard adottato è Tetra, che funziona a 450 MHz. R3 di Lepida SpA è decisamente a buon punto: si stanno completando infatti gli ultimi 15 siti e già oggi è assicurata la copertura veicolare del 94% dei mezzi e la copertura indoor (all'interno di edifici) per l'90% nelle località con popolazione superiore ai sessantamila abitanti. Ma l'aspetto più significativo è la potenzialità del sistema di fare entrare nel network numerosi soggetti. Infatti R3 è disegnata per fornire servizi fino ai 14000 utenti, quando in Emilia Romagna sono circa settemila quelli relativi a controllo del territorio e sanità. C'è quindi spazio per altri soggetti operanti in ambito sociosanitario di utilizzare i vantaggi della condivisione tecnologica.

Dallo scorso giugno la rete R3 è in esercizio in ambito sanitario, e consente di collegare in network le nove grandi centrali operative del 118 – che smistano in media oltre 1500 chiamate al giorno – i 305 'parcheggi ambulanza' e i quattro elicotteri del telesoccorso aereo.

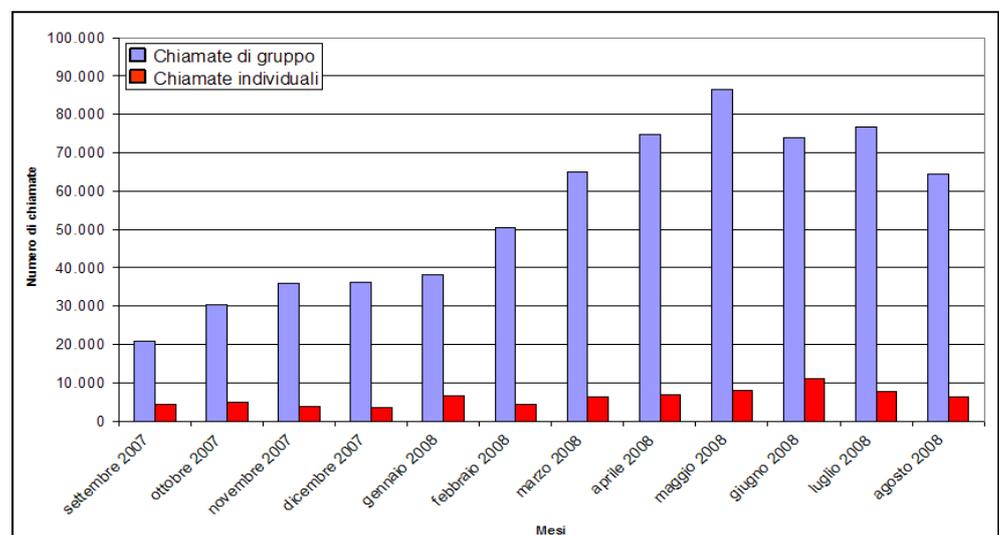
Sempre in ambito sanitario, il discorso di allargare alle applicazioni di telemedicina consentite dall'adozione dei sistemi wireless. Al di là degli aspetti strettamente tecnologici, è fondamentale la collaborazione tra gli operatori che si occupano delle reti, i professionisti del settore sanitario e ovviamente gli utenti. A fronte infatti del vantaggio di accedere con rapidità a pazienti isolati o con scarsa mobilità si pongono tuttora problemi di integrazione: i medici, oltre a dovere colmare il proprio e personale "divario digitale", acquisendo nuove conoscenze strumentali, devono accettare il fatto di essere 'più soli' al momento di prendere decisioni su un paziente fisicamente lontano. Sul versante tecnologico, quello che si sta elaborando riguarda l'installazione di sensori wireless per standard biometrici, help requester, e la costruzione e gestione di sistemi in grado di scambiare informazioni tra macchine e tra laboratori e di gestire il flusso informativo dell'organizzazione sanitaria.

## Emergenze, la rete radiomobile R3 sempre più utilizzata

La Rete Regionale radiomobile, ossia la "rete 3" gestita da Lepida, è sempre più utilizzata. Attualmente sono 2636 gli apparati utente configurati in rete, e di questi 1525 vengono effettivamente utilizzati quasi esclusivamente dai principali destinatari, ossia le polizie municipali (95,2%) La rete regionale radiomobile digitale per i servizi di emergenza consente di uniformare i servizi della pubblica amministrazione e di armonizzare lo sviluppo del territorio, nonché di ottenere risparmi nella gestione grazie alle economie di scala.

Nell'arco di un solo anno, il traffico in rete è nettamente aumentato: dalle 20000 chiamate del settembre 2007 si è arrivati nello scorso agosto a 64000, passando attraverso punte di 86000 nel maggio scorso. Le tabelle elaborate da Lepida sull'utilizzo delle risorse di sito mostrano punte molto elevate nelle ore centrali del mattino: tuttavia,

l'impiego delle risorse nell'ora di punta non superano per ora il 16% del potenziale delle risorse disponibili, lasciando così ancora un grande margine all'ampliamento del servizio. Procede spedita anche la crescita dell'uso della messaggistica SDS, che ha raggiunto i 3.400.000 messaggi nel periodo di punta di aprile – maggio, partendo da una quota di circa 700.000 nel settembre dello scorso anno. Attualmente a detenere la palma per intensità d'uso c'è la Polizia Municipale di Bologna, che da sola impiega il 30% delle risorse di rete a disposizione degli utilizzatori in regione, ma ci si attende una rapida crescita anche da parte delle strutture di dimensione inferiore.



## Progetto FedERa, gara d'appalto per il software

E' scaduto il 16 ottobre il termine per la partecipazione alla prima gara d'appalto promossa da Lepida SpA. Si tratta della procedura, indetta da Intercenter per l'acquisizione di un software di gestione di identità, di autenticazione, di federazione e servizi correlati. Si tratta dell'avvio operativo del progetto FedERa che intende realizzare un sistema di identità digitale e la piattaforma di federazione di provider di identità digitali (vedi articolo) L'aggiudicazione avverrà in base a quanto previsto dall'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006, e cioè a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Importo a base di gara: €. 800.000,00 IVA esclusa, L'importo a base di gara e' riferito alla durata contrattuale.



viale Aldo Moro, 52  
40100 Bologna  
tel 051 6397946  
www.lepida.it

## SATELLITI LOW COST E MATERASSI CON SENSORI

“La ricerca non condivide il rischio d'impresa, costa e non accetta il mercato”: è in sintesi il giudizio corrente nel mondo imprenditoriale sulla difficoltà delle relazioni tra ricerca e industria. Una difficoltà che non si supera “globalmente” ma attraverso un'azione costante di avvicinamento. Avvicinamento può significare anche un “salotto”, o per la precisione un “cocktail”: tavoli da otto, qualche stuzzichino e un'atmosfera informale, la possibilità data ai rappresentanti di entrambe le “categorie” – ricercatori e imprenditori – di raccontare che cosa si fa su entrambi in versanti, e di constatare che insieme si sono fatte e si possono fare tante cose. E' questo il senso dei “cocktail della ricerca” promossi da Aster, (il consorzio tra Regione università e associazioni d'impresie, per la promozione della ricerca tecnologica) e da CNA (confederazione Nazionale Artigianato) e organizzati per temi e settori imprenditoriali. A Bertinoro, nel cocktail dedicato all'ICT, ancora una volta si è avuta la prova che il rapporto tra ricerca e industria, ancorchè difficile e complesso, porta dei frutti. Come possono testimoniare i giovani ricercatori che si sono messi in proprio per lanciare satelliti ‘low cost’ nello spazio, oppure quelli che stanno mettendo a punto il materasso dotato di sensori in grado di adeguare perfettamente l'oggetto alle dimensioni del corpo che vi si stenderà sopra, o ancora quelli che i sensori li hanno posizionati sulle vele delle barche e che, grazie al calcolo della pressione dell'aria, quelle barche faranno vincere in regata. Quanto e come la ricerca pubblica può sostenere e stimolare lo sforzo degli imprenditori?

Se il ‘quanto’ non è facilmente misurabile, il ‘come’ invece si può anche esplicitare. Nel caso di Lepida SpA, la cui attività è stata presentata a Bertinoro dal presidente Gabriele Falciasacca, la filosofia è quella di facilitare gli operatori privati – quindi non mettendosi in concorrenza con loro – a superare i problemi iniziali, quelli legati alla sperimentazione di nuove tecnologie. “Siamo una palestra per testare servizi nuovi, utili per le pubbliche amministrazioni”. Grazie alla rete Lepida a banda larga e alla rete wireless, è possibile testare su rete pubblica servizi innovativi, che poi, una volta sviluppati a dimensione industriale, i privati possono proporre sul mercato. Lepida SpA, in altri termini, mette in contatto il mondo della ricerca, i dipartimenti universitari e gli enti, con le imprese dell' ICT.

Un esempio viene dall'università di Ferrara, dove sono stati collegati in wifi tutti gli stabili dell'ateneo, e dove ora, una volta ‘ristrutturate’ le reti esistenti, e ottimizzate, in media millecinquecento studenti in parallelo accedono al servizio. Il passo dalla sperimentazione in una ‘casa pubblica’ ad una rete privata – tipicamente quella di un'azienda – non poi così lungo. Certo, non sarà l'ateneo a ‘rivendere’ il risultato ottenuto, ma il contributo di conoscenza può essere messo a disposizione dell'impresa. Fondamentale, peraltro, l'atteggiamento della ricerca pubblica: sintetico il giudizio di Gianluca Mazzini, docente a Ferrara e responsabile ricerca e sviluppo in Lepida SpA: “Mi piacerebbe, nella ricerca universitaria, un modello “70/30” ossia un 70% di ricerca disponibile per l'applicazione e un 30% di ricerca pura... quella per far divertire i professori”.

## Videoconferenza, pronti alla riunione “virtuale”

A due, a cinque, a dieci, ognuno in una località diversa della regione, ma tutti insieme in modo virtuale, guardandosi in faccia e parlando, esattamente come in una riunione fisica: la videoconferenza è una modalità di aggregazione e di comunicazione sempre più vantaggiosa in termini di risparmio di tempo e di costi di spostamento, specie in tempi di caro petrolio. Senza contare il vantaggio per l'ambiente.

Lepida SpA lancia oggi il suo sistema integrato di video-comunicazione e invita gli enti che fanno parte della community network a sperimentarla in anteprima. Si entra così nella fase operativa del servizio di videoconferenza, uno dei progetti del piano telematico regionale PiTER 2007-09, nato dall'esigenza di ridurre le necessità di spostamento fisico delle persone per interloquire tra loro, grazie alla possibilità offerte dall'uso di questa tecnologia, ormai consolidata, unito alle potenzialità offerte dall'infrastruttura di rete Lepida a banda larga.

Lepida SpA, su incarico della Regione Emilia-Romagna, ha completato la fase di attivazione e test di sicurezza per l'infrastruttura e l'applicativo di multivideoconferenza per l'avvio del Centro Servizi. Il prossimo passo sarà la messa in esercizio completa del servizio. Lepida SpA oltre ai servizi di videoconferenza può offrire agli Enti supporto per l'analisi delle esigenze, e consulenza per affrontare le principali problematiche legate all'organizzazione ed alla regia delle sessioni di videoconferenza, l'assistenza di primo livello nonché il supporto all'escalation di problematiche più complesse.

### Servizi e modalità di richiesta

Per gli Enti della CN-ER, dotati di un terminale IP o ISDN per videoconferenza -apparato tipo rollabout o personal computer, dotato di web-cam e software- è possibile richiedere:

- ◆ prenotazione/attivazione sessioni di videoconferenza punto-punto o punto-multipunto tra terminali IP e terminali ISDN appartenenti alla Community Network - ER;
- ◆ attivazione di una conferenza via Web;
- ◆ richiesta di riconfigurazione, test e verifica di funzionalità di terminali per videoconferenza di diversi tipi e marche.

Gli Enti della Community Network - ER possono richiedere informazioni su come utilizzare il servizio inviando una e-mail o telefonando a Lepida SpA (Videoconferenza@Lepida.it tel. 0516395064).

